

SIAP

«UFFICIO IMMIGRAZIONE: POCHI AGENTI E COSTRETTI A UN LAVORO IMMANE»

Il segretario provinciale del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia), Tommaso Vendemmia, ha inviato una nota relativa all'Ufficio immigrazione della questura di Catania, la cui sede sarà presto trasferita in altra parte della città. Vendemmia, in particolar modo, sottolinea l'enorme mole di lavoro degli agenti che vi operano, costretti a «convivere con migliaia di fascicoli, ad ognuno dei quali è legato il destino di una persona». «Bisogna sapere - spiega il segretario del Siap - che oltre alle 2000 pratiche ordinarie di cittadini stranieri che soggiornano nella nostra provincia e che visitano giornalmente gli sportelli dell'ufficio di polizia, ve ne sono altre 2000 che arrivano dal Cara di Mineo e altre 3000 che sono in attesa di istruttoria».

«Come è purtroppo notorio - ricorda Vendemmia - dal'esito di queste attività dipendono le proteste degli stranieri ospiti che spesso sfociano in veri tumulti», ciò mentre le loro pratiche «devono essere gestite solo da quattro agenti». «Il questore Longo - denuncia il Siap - ha ricevuto 10 agenti a rinforzo, ma li ha destinati alla vigilanza del Cara di Mineo»: cosa importante, certo, che però rende impossibile lo smaltimento delle pratiche, che non può essere accelerato dalla presenza di un agente aggregato e inesperto del settore.

